

La Regione estende il percorso protetto già attivo in cinque aziende sanitarie

# Donne, 4 violenze al giorno Codice Rosa anche a Careggi

**SIMONA POLI**

QUATTRO al giorno nel 2012. Quattro donne picchiate, umiliate e ferite da un partner violento, che sono finite al pronto soccorso per farsi curare e hanno trovato il coraggio di denunciare l'uomo che le aveva ridotte così o che magari aveva alzato le mani anche su un figlio piccolo. Quattro al giorno sembrano un numero altissimo e invece questa è solo una piccola parte della realtà, se si considera che finora erano quattro le aziende sanitarie in cui la Regione aveva attivato il corridoio protetto per i maltrattamenti, chiamato Codice Rosa. E tra queste non c'era Careggi, che entra adesso nel progetto insieme a Pisa, Livorno, Empoli e il Meyer, facendo salire a 10 il numero di aziende coinvolte. Entro il 2014 il Codice Rosa dovrebbe coprire tutta la Toscana e in base all'esperienza fatta fin qui, purtroppo, la quota di donne che denunciano violenze potrebbe raddoppiare. Ci sono poi le botte e le vessazioni che rimangono sepolte tra le mura di casa, che non arrivano mai alle orecchie di un medico o di un poliziotto, quelle che diventano il segreto atroce di tante donne che non riescono a liberarsi dalla loro schiavitù. «Il Codice Rosa è una forma di aiuto a cui devono seguire altre tutele e altre forme di intervento», ricorda il presidente della Regione Enrico Rossi. «Ma di fatto per ora sono un'esperienza pilota in Italia che mi auguro stimoli altre regioni a muoversi nella stessa direzione».

Finora le Asl col codice rosa erano Grosseto, la capofila che ha avviato il progetto nel 2010, Lucca, Prato, Arezzo e Viareggio. In queste cinque aziende lo scorso anno sono stati segnalati 1.455 casi di maltrattamenti e abusi su adulti e minori: 250 a Lucca, 338 a Prato, 241 ad Arezzo, 466 a Grosseto e 160 a Via-

reggio. Sul totale dei dati 1.248 sono casi di maltrattamento subiti da donne, tra cui 44 di abuso sessuale e 22 di stalking. Altra fascia debole, i bambini: i dati delle 5 aziende del 2012 fanno emergere 113 casi di maltrattamento e 28 casi di abuso sessuale su minori. Per contrastare questo fenomeno, sono attivi da tempo nell'azienda ospedaliero universitaria Meyer l'Osservatorio per i diritti del bambino in ospedale e il Gruppo sull'abuso all'infanzia e all'adolescenza, Gaia. Il Codice Rosa è rivolto a donne, minori, immigrati, vittime di atti omofobici, anziani, insomma tutti quelli che per qualche motivo si possano trovare in una situazione di debolezza.

«La forza del progetto del Codice Rosa», dice l'assessore alla Salute Luigi Marroni, «è il lavoro di squadra. Mettere in rete tante competenze diverse, medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, magistratura, forze dell'ordine, associazioni, centri antiviolenza, per fare un'azione coordinata a sostegno delle fasce deboli, e nello stesso tempo perseguire gli autori dei reati. L'ingresso delle nuove aziende», spiega l'assessore, «conferma la volontà di procedere alla graduale e progressiva estensione del progetto su tutto il territorio regionale».

**Grazie al protocollo finora sono stati trattati 1.455 casi di maltrattamenti e abusi su adulti e minori. Il Meyer dentro al progetto**

**SOS**  
Il "codice rosa", percorso di accesso al pronto soccorso riservato alle vittime di violenza, sarà esteso ad altre 5 realtà sanitarie e ospedaliere toscane

